

gli stessi intensificatori di luce in dotazione dei militari, Ruff fotografa le vie di Düsseldorf rendendo inquietante e sospetto ogni angolo della sua città. Cupamente verdognole, in tutto simili a quelle trasmesse dai militari americani, le sue immagini ci mostrano come anche il più placido dei luoghi possa assumere l'aspetto sinistro e terribile di una scena criminale.

**«NUDES», VIETATA AI 18**

Con l'ampia serie *Nudes* - esposta in un'area vietata ai minori di diciotto anni - Ruff punta invece il dito sul voyeurismo pornografico via internet che vanta almeno dodici milioni di siti. Scaricate da internet e poi rielaborate con sapienti sfocature e tocchi di mosso - fino a far loro assumere un aspetto quasi pittorico che le «nobilita» - le sue immagini si mostrano come una perversa e raffinata antologia, che scandaglia le fantasie erotiche e l'immaginario sessuale contemporaneo. Sospese equivo-

**DOVE E QUANDO**

**Thomas Ruff, Castello di Rivoli, Rivoli (Torino), fino al 21 giugno. Orario: da martedì a giovedì 10-17; venerdì, sabato e domenica 10-21. Ingresso € 6,50. Catalogo Skira.**

camente tra l'artistico e il pornografico, inducono l'osservatore a trasformarsi anch'esso in un voyeur, attratto e al tempo disgustato dalla banalizzazione del desiderio di tali immagini troppo esplicite. Come in molti altri suoi lavori presenti in mostra (dai sorprendenti *Zycles* fino alle grandi fotografie della volta stellata della serie *Sterne*), Ruff mostra, con atteggiamento disincantato e sperimentale, in che modo funziona la nostra percezione. E ci riesce tirando lo spettatore dentro una sorta di trappola visiva, attraente ma priva di vie d'uscita o appagamenti di sorta. Alla fine, come ha dichiarato Ruff, l'autore più vicino al suo lavoro non è nessun fotografo del presente o del passato, bensì lo scrittore austriaco Thomas Bernhard. Entrambi usano infatti i loro strumenti per metterli in discussione dall'interno, creando un gioco continuo di dissociazioni, ripetizioni ambivalenti e slittamenti di senso, che si moltiplicano a spirale senza arrivare a una verità, ma inseguendola instancabilmente e invano. ♦

## TELE-VISIONI

→ **Telefilm** Approda su Fox la serie tv tratta da «Non pensarci»

→ **Novità** I protagonisti sono gli stessi del film. In più, c'è la Littizzetto

# E la famigliola nevrotica di Mastandrea diventò seriale

**Approda, prima su Fox e tra qualche mese anche su La7, la prima serie italiana derivata da un film. Si tratta di «Non pensarci», gioiellino di Gianni Zanasi con protagonista la nevrotica famigliola dei Nardini...**

**PAOLO CALCAGNO**

MILANO  
 spettacoli@unita.it

Delfini, yoga, malinconia del rock, ci liege sottospirito e una bancarotta in agguato. Nel contesto saggio e irriverente della provincia romagnola sono questi gli ingredienti della nuova serie *Non pensarci*, di Gianni Zanasi e Lucio Pellegrini, in onda in questi giorni su Fox (canale 110 di Sky) e in autunno anche su La7. Come è stato mostrato in anteprima al Telefilm Festival di Milano, si tratta di 12 episodi, divertenti e surreali, ricavati dall'omonimo film dell'anno scorso, dedicato alla famiglia Nardini, proprietaria di una fabbrica di conserve sull'orlo del fallimento, che si riunisce a causa di un infarto a Walter, il padre (Teco Celio). Gli interpreti sono gli stessi della pellicola: il primogenito Alberto (Giuseppe Battiston, che grazie a quel film ha vinto il David di Donatello per il migliore attore non protagonista), serio, gran lavoratore, che segue invano le orme paterne; il secondogenito Stefano (Valerio Mastandrea) che ritorna a casa dopo il tradimento della moglie e il fallimento romano del tentativo di diventare una star del rock; la sorella Michela (Anita Caprioli), single pericace che rifiuta una cattedra all'estero per restare ad addestrare i delfini del Parco Oltremare di Riccione.

**LA FAMIGLIA-TIPO**

«La serie è nata dalla voglia di approfondire e di ampliare il destino di quei piscopatici dei Nardini - spiega Valerio Mastandrea -. Mentre giravamo il film, ci venivano in mente tante cose che poi non riuscivamo a inseri-



**Figliol prodigo** Valerio Mastandrea in una scena di «Non pensarci»

re per mancanza di spazio. Così, Zanasi e Pellegrini ne hanno parlato alla Fox che ha accettato di produrre la serie». «È la storia di una famiglia-tipo italiana - prosegue Mastandrea - ha una piccola attività imprenditoriale, il nucleo domestico non si sfaccia mai, e tutti diventano il contrario di quello che sono. Ognuno ha il suo ruolo e non sempre consapevolmente».

Personaggi che gli attori dichiarano di essersi divertiti molto a interpretare. «Il Nardini-pensiero ci ha legato tantissimo. Dopo il film, con Battiston e gli altri abbiamo continuato a sentirci e a vederci, come se fossimo parte della stessa famiglia». Nel cast ritorna anche la travolgente bellezza di Caterina Murino: Caterina è Nadine, una prostituta d'alto bordo che per un nostro intrigo familiare di-

venta l'amante di Alberto: un rifugio per un uomo stressato dagli operai in rivolta, dalla bancarotta imminente, da una moglie sempre più isterica e distante, e da due figli che gli sono quasi estranei. Valore aggiunto della serie, rispetto al film, è il personaggio di Marta la parrucchiera, cui dà volto e personalità la frenetica Luciana Littizzetto. «Marta è un altro normotipo della società italiana, fa la parrucchiera ma si pone anche come sociologa e psicologa; inoltre, tiene sedute spiritiche con mamma-Nardini Silvana (Gisella Burinato), che è sull'orlo di una depressione incipiente». ♦

**IL LINK**

**LA SERIE TV SUL SITO DELLA FOX**  
 //fox.foxtv.it/shows/show?showID=59666